



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Il Presidente

Trento, 19 dicembre 2011
Prot. n. A001/742349/2.5/CR

Preg.mi Signori
Cons. Alessandro Savoi
Cons. Giuseppe Filippin
Cons. Mario Casna
Cons. Luca Paternoster
Cons. Franca Penasa
Cons. Claudio Civettini
Gruppo Lega Nord Trentino
SEDE

e, p.c. Preg.mo Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

Oggetto: interrogazione n. 3464.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue, premettendo che i dati si riferiscono unicamente al Corpo forestale della Provincia autonoma di Trento (CFT).

Quesito n. 1

Il parco macchine di cui si fa menzione nell'interrogazione non è quello provinciale, in quanto le auto del Corpo forestale della Provincia autonoma di Trento sono 141 a targa speciale CF (Corpo Forestale), destinate alla vigilanza sul territorio, a disposizione delle 52 strutture periferiche (principalmente le stazioni forestali del Servizio Foreste e Fauna), per circa 200 operatori. Tali veicoli sono necessari all'espletamento delle funzioni istituzionali demandate alle strutture forestali periferiche, che, tra l'altro, ricomprendono anche numerose attività tecniche e gestionali.

Quesito n. 2

I costi dei mezzi (per carburanti, manutenzioni, riparazioni, accessori, ecc.) sono pari a Euro 320.000,00/anno; i costi di locazione per i circa 20 garages/posti macchina a disposizione delle stazioni forestali sono stati, per il 2010, pari a circa Euro 57.500,00.

Quesito n. 3

Per l'acquisto delle divise, per le forniture destinate al personale del Corpo forestale e per gli enti di custodia forestale provvede direttamente la Provincia, mentre gli enti parco (19 guardaparco) e le associazioni private provvedono autonomamente agli acquisti.

Per le precitate forniture di competenza della Provincia si evidenzia che gli acquisti avvengono attraverso appositi capitoli di spesa del bilancio provinciale e le procedure di acquisto sono raccordate nella gestione amministrativo - contabile.

Quesito n. 4

Dal controllo di gestione del Servizio Foreste e Fauna risulta che il costo annuo relativo all'anno 2010 per il personale impegnato in attività di vigilanza, risulta pari a circa € 3.000.000,00 con un calo, rispetto ai tre anni precedenti, di circa il 9%.

Quesito n. 5

Va premesso che le competenze in ordine al controllo ambientale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente sono, a livello nazionale, trasversali a tutte le forze di polizia giudiziaria, come ribadito anche dalla Suprema Corte (Cass. pen., sez. III, 27 settembre 1991, n. 1872), che sancisce: "*i reati in materia ambientale sono di competenza di tutta la polizia giudiziaria, senza distinzione di competenze selettive od esclusive per settori, anche se di fatto esistono delle specializzazioni*". Invero, le normative provinciali individuano - e continuano ad individuare - i soggetti competenti in via principale alla vigilanza sulle varie materie ambientali.

Dal quadro normativo emerge che i soggetti attualmente preposti alla vigilanza ambientale e territoriale in Provincia sono:

a) la Provincia, tramite:

- il Corpo forestale della Provincia autonoma di Trento;
- l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente;
- il Servizio Minerario;
-

b) i Comuni, tramite i Corpi di Polizia locale (anche a livello sovra comunale), con il supporto dei Servizi ambiente e degli Uffici tecnici;

c) altri soggetti che concorrono alla vigilanza ambientale, per gli ambiti di rispettiva competenza, quali:

- i Custodi forestali, dipendenti dei Consorzi di vigilanza boschiva;
- i Guardacaccia, dipendenti dall'Associazione cacciatori trentini;
- i Guardapesca, dipendenti dalle Associazioni pescatori;
- i Guardaparco dei Parchi naturali.

Trattasi quindi di numerosi enti ed associazioni, i cui dipendenti hanno diverse qualifiche in relazione alla vigilanza (agenti o ufficiali di polizia giudiziaria, agenti di pubblica sicurezza, guardie particolari giurate), diversi tipi di contratto di lavoro (pubblico o privato) ed inquadrati in diverse figure professionali con diversi ordinamenti di riferimento.

La Provincia autonoma di Trento si è già attivata per affrontare le problematiche scaturenti dalla presenza di più figure di vigilanza dedite alla tutela dell'ambiente e del territorio e per migliorare il servizio di vigilanza ed controllo, puntando, principalmente, sul coordinamento delle risorse umane e strumentali disponibili. Va peraltro evidenziato che per il personale dipendente la Provincia ha previsto una apposita procedura di riqualificazione, consentendo il passaggio delle guardie ittico venatorie e dei sorveglianti idraulici alle qualifiche forestali, unificando così le figure di vigilanza.

Attraverso la promozione del *sistema integrato provinciale della vigilanza ambientale e territoriale*, istituito con l'articolo 7 della legge provinciale n. 4 del 2009 (Norme di semplificazione e anticongiunturali di accompagnamento alla manovra finanziaria provinciale di assestamento per l'anno 2009), la Giunta provinciale ha concretizzato in un intervento legislativo specifico la propria attenzione nei confronti della tutela dell'ambiente e della qualità della vita.

L'istituzione del sistema integrato, parte, infatti, dall'intento di perseguire il più elevato ed efficace livello possibile di raccordo e di coordinamento generale tra organi ed organizzazioni del sistema pubblico provinciale, tra questi ed i competenti organi dello Stato, nonché con ogni altro organo e struttura, pubblica o privata, con funzioni di vigilanza o comunque ad esse connesse. Parte, altresì, dall'intento di favorire la diffusione del senso di responsabilità, individuale e collettivo, che rappresenta, nel medio periodo, la condizione essenziale per il perseguimento del più alto livello possibile di prevenzione rispetto ad attività illecite che possono pregiudicare la conservazione delle risorse naturali, con negative ricadute sulla qualità della vita delle popolazioni.

L'istituzione della Cabina di regia, il cui coordinamento è affidato al Capo del Corpo forestale della Provincia autonoma di Trento, il potenziamento degli organici, la formazione specialistica del personale, la collaborazione e il coordinamento fra il Corpo forestale della Provincia autonoma di Trento, l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente e le Polizie locali, costituiscono le basi per il capillare ed efficace controllo ambientale nel territorio provinciale.

L'analisi dell'attuale modello organizzativo e funzionale della vigilanza ambientale e territoriale, svolta dalla Cabina di regia, ha permesso di evidenziare ed affrontare alcune principali criticità, come la frammentazione delle competenze e delle risorse, che favorisce rischi di sovrapposizione ovvero di non copertura del territorio, la difficoltà di attivare adeguati processi di coordinamento, che causa una diminuzione nell'efficienza del sistema e la carenza di personale specializzato e dedicato prevalentemente all'attività di controllo ambientale.

Quesito n. 6

Per gli stessi motivi evidenziati al precedente punto 5), non è previsto che vi sia una struttura che coordina direttamente le varie figure professionali che seguono la sorveglianza ambientale in Provincia, bensì un sistema integrato provinciale della vigilanza ambientale e territoriale, con una propria Cabina di regia.

Quesito n. 7

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. c), del D.P.P. 21 luglio 2008, n. 27 -134/Leg. - Nuovo regolamento del Corpo forestale della Provincia autonoma di Trento (art. 67 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7) - il Corpo forestale, tra l'altro, è chiamato al concorso nell'attività di protezione civile e pubblico soccorso, come struttura operativa del sistema integrato della protezione civile e dei servizi antincendi, secondo quanto stabilito dalle disposizioni provinciali in materia e con particolare riferimento ai territori forestali e montani e ai corsi d'acqua e alle attività di presidio degli stessi e di difesa delle popolazioni.

Ai sensi della recente legge provinciale n. 9 del 2011 - Disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento - art. 4, comma 1, lett. e), il Corpo forestale costituisce struttura operativa della protezione civile e, per i fini di questa legge, opera anche attraverso le strutture il cui personale appartiene in tutto o in parte al corpo medesimo e in coordinamento con il servizio di custodia forestale, ai sensi dell'art. 106, comma 6, lettera c) della legge provinciale n. 11 del 2007 (legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura).

Quesito n. 8

La risposta si desume dalle informazioni fornite ai punti 5) e 6), essendo che il tavolo di coordinamento è già stato concretizzato con l'avvio dei lavori della Cabina di regia del Sistema integrato provinciale della vigilanza ambientale e territoriale, attivata nella seconda metà del 2009.

La Cabina di regia ha anzitutto definito compiti ed ambiti di attività prioritari delle singole strutture organizzative, con riferimento ai compiti istituzionali e alla specificità delle medesime.

Ha altresì definito, dal punto di vista operativo, procedure e riferimenti certi fra i vari organi deputati all'azione di controllo ambientale, a partire dalla:

1. realizzazione del monitoraggio delle risorse umane ed organizzative dedicate alla vigilanza ambientale e territoriale in provincia di Trento;
2. realizzazione di un prontuario generale ad uso operativo riportante tutti i referenti ed i relativi riferimenti delle varie organizzazioni operanti in ambito provinciale;
3. predisposizione di specifiche procedure e protocolli condivisi in ordine alla tipologia degli interventi, alla modalità di azione sia in caso di attività programmata, che in situazioni di emergenza ambientale;
4. individuazione di modalità uniformi di gestione dei risultati dei controlli, delle comunicazioni per gli aspetti sanzionatori di carattere amministrativo e di adozione dei provvedimenti di competenza.

Attraverso un apposito protocollo, adottato nel primo anno di attività della Cabina di Regia (2009), si sono disciplinate procedure generali e modalità di intervento degli organi deputati all'azione di controllo ambientale, in modo da consentire la programmazione ed il coordinamento delle attività di vigilanza territoriale e ambientale a cura della Cabina di regia, sulla base del tipo di situazione (ordinaria oppure critica e/o complessa ma non di emergenza ambientale oppure di emergenza ambientale).

Alla luce dell'analisi svolta, tra gli ambiti d'azione individuati (quali suolo, acque, aria, fauna, foreste e flora e urbanistica), la Cabina di regia ha individuato come prioritario quello del suolo, che a sua volta comprende problematiche connesse a cave, discariche di inerti, bonifiche agrarie, sistemazioni dei terreni, concessioni edilizie e abbandoni di rifiuti, comprese le terre e rocce di scavo.

Rispetto a tale ambito prioritario, sono state individuate le situazioni critiche, con particolare riferimento a bonifiche agrarie, cave e discariche, da sottoporre a monitoraggio da parte degli organi componenti la Cabina di regia, con il contributo di altre strutture provinciali e si sono adottati necessari interventi.

Oltre a specifici interventi riorganizzativi adottati dal Corpo forestale della Provincia autonoma di Trento e dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, volti a potenziare le strutture e ad ottimizzare le risorse disponibili, si segnala anche che la Cabina di regia ha definito un apposito programma di formazione per gli operatori della vigilanza, nonché un programma per avviare buone pratiche di tutela territoriale e ambientale.

Distinti saluti.

- Lorenzo Dellai -